

SCHEMA TECNICA

RESTAURO n° 2 vasi in ALABASTRO BARDIGLIO

RESTAURO 02/02/2019
vasi in alabastro Bardoglio
forma stile neoclassico Voltler-
ra sec. metà del IX sec. Proven-
ienza Officina Viti
Esecuzione
verifica proven-
ienza valut.
Volterra Ala-
bastro prov. da Mon-
te Guidi cava in disuso
Restauro fonti Umberto
Viti Bardiglio; ossidi
documentazione-
Palazzo Viti
Parte ds
corona
orlo
per-
line
modello più
antico espos-
to esposizione
Parigi 1810
Przione dec.
sezione sn
ale ricostituita
nella base vasoi
Foratura orlo 2
piede foratura
base allargata 1



Aspetto strutturale, ricostruzione orlo, ripulitura, assemblaggio e lucidatura MARCO RICCIARDI
Ricostruzione ornato e venature LUCIA NICCOLINI

SCHEDA TECNICA DI RESTAURO

DESCRIZIONE DELL'OPERA

N° 2 vasi in alabastro Bardiglio

misure prima del restauro: cm 22 base cm 35 h

EPOCA E PROVENIENZA i vasi di fattura volterrana, presumibilmente prodotti dalla "Fabbrica Viti", risalgono alla seconda metà dell'800 (1850-70)

L'alabastro usato molto probabilmente proviene dalla cava di Monteguidi, ora non più attiva.

CARATTERISTICHE E TECNICHE DI LAVORAZIONE

Sono begli oggetti proporzionati nella forma e dall'elaborata decorazione dell'orlo costituito da "perline" di alabastro disposte tutto torno e collegate tra se da un sottilissimo cerchio posto longitudinalmente alle stesse.

I due vasi sono stati torniti a mano in tre parti e successivamente icollati sulla base quadrata. *In quest'epoca venivano usati dei torni "a pertica", azionati dalla forza centrifuga impressa dal piede e trasmessa tramite cinghie all'oggetto che fatto girare, veniva lavorato con appositi "rampini".*

La corona sulla sommità dell'orlo è stata poi forata con trapano manuale in corrispondenza degli spazi tra le forme ovoidali nel livello sottostante.

Le foglie sono lavorate a mano con scuffina e ferrini.

Presumibilmente era dotato di anse, si deduce dai fori laterali e dal fatto che ne fosse comune l'uso come testimoniano oggetti di simile fattura.

STATO DI CONSERVAZIONE

Il vaso n°1 risulta più integro.

il vaso n°2 si presenta in tre pezzi: piede cilindrico su base quadrata, collo e pancia.

Ambedue i vasi mancano di porzioni di corona lavorata sull'orlo.

Le foglie di acanto che contornano sia il livello sottostante la corona del bordo che la parte superiore del piede, risultano mancanti in diversi punti.

La pancia del vaso, risulta "ingessita" ovvero, il surriscaldamento delle lampade usate per l'illuminazione, ha provocato la perdita di acqua nella molecola dell'alabastro pregiudicandone la trasparenza.

I segni evidenti di restauri precedenti evidenziano incollaggi maldestri dovuti probabilmente alla scarsa conoscenza del materiale.



Porzione di pietra usata per la
ricostruzione delle parti
mancanti

SEGHERIA E STOCCAGGIO PIETRA
Arnioni di alabastro



Vaso 1



Vaso 2

Piede

ESECUZIONE

RIPULITURA DAI COLLANTI

Con appositi solventi e l'utilizzo di ferrini sono state meticolosamente ripulite le tracce dei collanti usati nelle riparazioni di rotture accorse soprattutto al vaso n° 2.



tracce di colla dei precedenti restauri

INCOLLAGGIO DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI

Dopo la ripulitura, i pezzi sono stati incollati.



consolidamento crepature

RIFACIMENTO PEZZI MANCANTI

La parte più complessa è stata la ricostruzione dell'orlo. La tornitura dello stesso perimetro dell'originale è stata seguita dalla foratura in prossimità dei vuoti.

A questo punto, le corone sono state sostituite alle porzioni mancanti dell'orlo e ricostruite a mano con l'utilizzo di appositi strumenti (scuffina, ferri a mano e carte abrasive di grana finissima).

I fori presso i quali erano presumibilmente fissate le anse, sono stati saturati.

Le piccole foglie di acanto che contornano il vaso sotto la pancia e sotto l'orlo, sono state sostituite nelle parti mancanti da piccoli sbozzi, lavorati direttamente sul vaso.



ricostruzione orlo



ricostruzione perline dell'orlo



perlina mancante



Ricostruzione di un particolare
con fresa elettrica



finitura perline



ricostruzione parte del collo



RIPULITURA E ALLINEAMENTO COLORE

Una volta ricostruite tutte le parti mancanti nei loro dettagli, è stata effettuata un'accurata pulitura dei vasi con detergenti neutri e piccole spazzole.

Ne è seguito il lavoro di riallineamento del colore che nelle parti mancanti è stato unificato con quello degli originali. La patina del tempo doveva essere mantenuta. Abbiamo usato soluzioni naturali a base di thè e caffè anche in corrispondenza delle "imbianchiture" causate dalla luce eccessiva, cercando di ridisegnare la venatura naturale della pietra.



Il foro in corrispondenza all'inserimento dell'impianto elettrico è stato adattato per una eventuale futura illuminazione.

FINITURA

I due vasi sono stati spennellati con finitura a cera e lasciati asciugare per due settimane e di nuovo puliti con morbido panno.





Vasi al termine del restauro

Restauro eseguito dal 02/02/2019 al 15/02/2019 compresi tempi di posa.

Manutenzione:

Si raccomanda nell'eventuale utilizzo di lampde, di usare ESCLUSIVAMENTE quelle a luce fredda.

Per la pulitura usare un pennello morbido e un panno a fibra chiusa.

Dopo un lungo periodo e qualora le condizioni ambientali richiedano una pulizia più profonda, si consiglia l'intervento di un professionista.

